



*PROVINCIA DI BRINDISI*  
**Servizio Ambiente ed Ecologia**

Cod. Fisc.: 80001390741  
Part. IVA: 00184540748

c.a.p., 72100 – Piazza S. Teresa - Tel. 0831/565111

Brindisi, 17-04-2018

N. 12672 di prot.  
(da citare nel riscontro)

*Solo pec*

**DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**  
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare  
Via Cristoforo Colombo, 44  
00147 – Roma  
[DGSalvaguardia.ambientale@pec.minambiente.it](mailto:DGSalvaguardia.ambientale@pec.minambiente.it)  
[pieri.claudia@minambiente.it](mailto:pieri.claudia@minambiente.it)

e p.c.  
**REGIONE PUGLIA**  
Servizio Ecologia  
[servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

**Al PRESIDENTE DELLA PROVINCIA  
DI BRINDISI**  
ill.mo avv. Tanzarella Domenico  
[segreteria.presidenza@provincia.brindisi.it](mailto:segreteria.presidenza@provincia.brindisi.it)

**Oggetto:** [ID\_VIP 3870] Porto di Brindisi - Banchinamento e realizzazione della colmata tra il Pontile del Petrolchimico e Costa Morena Est. Procedimento di VIA.

In riscontro alle note, prot. n. 1048 del 17/01/2018 e prot. n. 5178 del 02/03/2018, relative al procedimento di cui in oggetto si rappresenta quanto segue.

Come desumibile dalla documentazione consultabile sul portale ministeriale:

- il proponente intende modificare l'infrastruttura portuale mediante banchinamento e realizzazione della retrostante colmata tra il Pontile Petrolchimico e Costa Morena Est";
- l'intervento in oggetto consiste nel dragaggio di una parte dei fondali ricadenti all'interno del Porto di Brindisi e nel completamento dell'infrastrutturazione portuale mediante banchinamento e realizzazione della retrostante colmata tra il pontile petrolchimico e Costa Morena Est;
- le opere previste nel vigente Piano regolatore Portuale interessano le aree demaniali del porto medio e del porto esterno, per una superficie complessiva di circa 977.000 m<sup>2</sup> di specchio acqueo oggetto di dragaggio e circa 166.000 m<sup>2</sup> di specchio acqueo interessato dalla colmata di progetto;
- la funzione dell'infrastruttura portuale è di deposito costiero;

- il progetto in questione prevede, altresì, la realizzazione di una cassa di colmata al solo fine di contenere i sedimenti provenienti dal dragaggio e non è stata stabilita altra destinazione d'uso;
- la vasca di colmata sarà realizzata nell'area posta tra la radice del molo polimeri e la foce del canale "Fiume Grande", destinata al contenimento dei sedimenti portuali, provenienti dalle attività di dragaggio previste in progetto; la vasca sarà conterminata da elementi strutturali, che ne garantiranno la tenuta idraulica con permeabilità equivalente ad un materiale di spessore pari a 1.00 m e con un coefficiente di permeabilità (k) di  $10^{-9}$  m/s; a tal fine le opere saranno spinte fino alla profondità di -27.0 m s.l.m., per almeno 2.00 m nelle argille compatte Calabriane; gli elementi di conterminazione rispetteranno quanto previsto dall'art.2 punto c della legge n. 84/94 ss.mm e ii., "al fine di non peggiorare lo stato di qualità delle ....acque marine";
- l'esecuzione del dragaggio si spingerà alle profondità previste dal vigente Piano Regolatore Portuale mediante approfondimento alla quota di:
  - o -12.0 m dal l.m.m dell'area di S. Apollinare, per la realizzazione del nuovo terminal Ro-Ro;
  - o -14.0 m dal l.m.m lungo il canale di accesso al porto interno;
  - o -14.0 m dal l.m.m nell'area di contorno alle calate di Costa Morena, con i suoi terminali container e rinfuse;
- sono state svolte tre diverse campagne di caratterizzazione ambientale che hanno interessato il porto di Brindisi; in particolare sono stati valutati 656 punti di indagine per un complessivo di 1.543 campioni ed un totale di 103.741 determinazioni analitiche distribuiti su una superficie di 76.460.813 mq; dal confronto dei risultati delle indagini condotte sui fondali con i valori di intervento ed i valori previsti dall'allegato 5 parte IV titolo V del D.lgs. 152/06, l'area indagata è risultata, per buona parte dei parametri ricercati, esente da contaminazione, ad eccezione di alcuni superamenti relativi ad alcuni campioni per i parametri Arsenico e idrocarburi (C>12) a profondità che va da -1 m a - 12 m; gli arenili in corrispondenza dei fondali in cui si è registrato il superamento dei parametri di cui sopra sono stati oggetto di indagini e in 21 casi si sono riscontrati valori di concentrazione di contaminanti superiori al 90% del valore limite di riferimento (tab. 1 col. B allegato 5 parte IV titolo V del D.lgs. 152/06);
- le acque di esubero prodotte dal progressivo riempimento della cassa di colmata saranno inviate ad una vasca di sedimentazione attraverso un labbro sfiorante posto in diretta comunicazione con la stessa; le acque in uscita dalla vasca di sedimentazione transitano attraverso una ulteriore vasca "di carico" per il controllo della concentrazione dei solidi sospesi e successivamente vengono inviate nel bacino portuale con un impianto di sollevamento; un sistema di telecontrollo consente l'attivazione del sistema di scarico in mare solo nel caso in cui le acque di efflusso presentino un livello di concentrazione di solidi sospesi al di sotto dei limiti normativi; il sistema di sedimentazione e di scarico delle acque di efflusso della cassa di colmata è stato dimensionato considerando una portata limite di miscela slurry immesso nella vasca pari a 30.000 m<sup>3</sup>/g (0.35 m<sup>3</sup>/s), corrispondente a 7500 m<sup>3</sup>/g di sedimenti; tale sistema di scarico garantisce che i processi di sedimentazione del materiale immesso nella vasca si completino all'interno della vasca stessa e che le acque che fuoriescono rispettino i limiti imposta dalla normativa sui solidi sospesi (SST - 80 mg/l);
- per i sedimenti sciolti il dragaggio sarà di tipo idraulico e/o meccanico; per quanto attiene al dragaggio idraulico l'attività di dragaggio e riempimento della tramoggia sarà effettuato senza consentire l'allontanamento delle acque di dragaggio attraverso

l'utilizzo di sfioratori superficiali, e questo al fine di non generare torbidità per rilascio delle acque in esubero che possono presentare un elevato contenuto di solidi in sospensione; per quanto riguarda il dragaggio meccanico si utilizzerà una benna bivalve; una volta che la mordente raggiungerà la superficie, l'acqua in eccesso sarà drenata attraverso la ventilazione, per evitarne il trasporto in stiva

- si prevede di effettuare il dragaggio meccanico per approfondire i fondali rocciosi ubicati a sud-ovest della Banchina di Riva di Costa Morena;
- gli impatti ambientali riconducibili al progetto in questione riguardano:
  - o le emissioni in atmosfera dovute al traffico veicolare di mezzi pesanti su strada per il trasporto da e verso il cantiere;
  - o emissioni sonore in fase di cantiere;
  - o emissioni dovute allo scarico di inerti (tout-venant) relative alle attività di rinfianco con materiale di cava;
  - o emissioni prodotte dalle navi che normalmente derivano dalla combustione dei motori delle navi, ma possono anche essere associate ad evaporazione dei prodotti trasportati (emissione evaporative);
  - o durante la fase di esecuzione dei lavori previsti dal progetto (dragaggio e realizzazione colmata), sono legati all'incremento della torbidità, ovvero della concentrazione di solidi sospesi, per effetto delle attività di dragaggio e dell'infissione delle palandole;
  - o al fine di mitigare i possibili impatti generati dalla realizzazione del progetto sull'ambiente marino, le operazioni di dragaggio saranno eseguite in presenza di specifiche panne antitorbidità marine; queste, realizzate mediante teli in geotessuto o in poliestere ad alta resistenza, pur risultando permeabili all'acqua, consentono di trattenere i solidi in sospensione con completo isolamento della zona di dragaggio; le panne saranno ancorate al fondale mediante ancore o corpi morti in calcestruzzo e saranno posizionate su ciascuna area in cui opera la moto-nave pontone e quindi spostate e riposizionate sulla successiva area di intervento; la sequenza di spostamento prevede la presenza di due serie di panne, la rimozione della prima serie panne non verrà effettuata immediatamente al termine delle operazioni di scavo, ma si lascerà trascorrere un tempo adeguato in modo da favorire la sedimentazione naturale del materiale eventualmente messo in sospensione, mentre la seconda serie di panne sarà posizionata nella nuova area di scavo;
  - o durante la fase di riempimento l'area d'intervento potrebbe essere un punto di attrazione per le specie protette presenti nelle vicine aree protette; pertanto, considerando il rischio della presenza di sedimenti non consolidati nel fondo delle vasche di colmata, sarà effettuato un monitoraggio ambientale al fine di verificare la presenza accidentale di specie protette in difficoltà all'interno della vasca di colmata;
  - o la sottrazione e modificazione delle biocenosi marine indotte dalla realizzazione della cassa di colmata sono considerate di scarsa rilevanza ambientale; considerando che l'ambito d'intervento è localizzato interamente all'interno di un'area portuale industrializzata.

In relazione all'autorizzazione all'immersione in mare di materiale derivante da attività di escavo si fa presente che, ai sensi del comma 5-bis dell'art. 109 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., *per gli interventi assoggettati a valutazione di impatto ambientale, nazionale o regionale, le autorizzazioni ambientali di cui ai commi 2 e 5 sono istruite e rilasciate dalla stessa autorità competente per il provvedimento che conclude motivatamente il procedimento di valutazione di impatto ambientale.*

Alla luce di tutto quanto sopra premesso e considerato, rilevato che il progetto in questione non è soggetto al rilascio di alcun titolo abilitativo ambientale di competenza del Servizio scrivente, con la presente si esprime parere favorevole alla realizzazione del progetto in questione a condizione che:

1. l'utilizzo dei materiali derivanti dalle attività di dragaggio sia subordinato alla verifica dell'idoneità delle caratteristiche fisiche, chimiche e microbiologiche al sito di destinazione, e a condizione che gli stessi non presentino positività ai test ecotossicologici;
2. in virtù dei superamenti delle concentrazioni dei contaminanti come sopra sommariamente riportati, dovranno essere applicate le procedure di cui all'art. 5-bis, comma 3 della legge 28 gennaio 1994 n. 84 e ss.mm.ii, al fine di verificare se vi sono superamenti dei valori limite (CSC) di cui alla Tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV del Decreto Legislativo n. 152 del 2006 in relazione alla destinazione d'uso della cassa di colmata;
3. le acque derivanti dalla vasca di sedimentazione potranno essere scaricate solo a condizione che rispettino i limiti imposta dalla normativa sui solidi sospesi (SST - 80 mg/l).

Il presente parere viene reso ai soli fini degli aspetti di stretta competenza del Servizio scrivente, facendo salve tutte le ulteriori autorizzazioni e pareri necessari per la realizzazione e l'esercizio delle opere, incluso autorizzazioni e/o pagamenti di oneri da richiedere presso l'ufficio TOSAP di questo Ente, nonché tutte le prescrizioni, gli accorgimenti tecnici e le cautele suggeriti da Amministrazioni ed Enti preposti alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale e della sicurezza e si riferisce alle opere così come individuate e descritte nella documentazione allegata all'istanza.

Il Dirigente  
*dott. EPIFANI Pasquale*



*do*